

INTRODUZIONE

La serie dei libri liturgici editi in attuazione della riforma “piana” ha già annoverato nella presente collana¹ il *Missale*,² il *Rituale*³ e il *Pontificale*.⁴ Rimaneva da porre mano all’edizione del *Breviarium*, in modo da completare la panoramica ed offrire così la possibilità di accostare le fonti che testimoniano i contenuti della *lex orandi*.⁵ L’ultimo volume della presente collana – *Liturgia tridentina. Indices et fontes* – completerà il panorama di quanto la Chiesa ha attuato *in re liturgica* a partire dal XIX Concilio Ecumenico di Trento⁶ fino alla vigilia delle decisioni del XXI Concilio Ecumenico Vaticano II.

¹ Il titolo “Monumenta Liturgica Piana” [= MLP] individua i frutti della riforma avviata sotto il pontificato di Pio XII e completata da Giovanni XXIII. Per una documentazione di quanto avvenuto cf C. BRAGA, *La riforma liturgica di Pio XII. Documenti*. I. *La «Memoria sulla riforma liturgica»* = Bibliotheca “Ephemerides Liturgicae” Subsidia [= BELS] 128, Clv - Edizioni Liturgiche, Roma 2003, pp. XXVIII + 800 (l’*Introduzione* all’opera è stata pubblicata anche in *Rivista Liturgica* 91/1 [2004] 142-160, sotto il titolo: *La «Commissione Piana» per la riforma della liturgia*); A. BUGNINI, *La riforma liturgica (1948-1975)* = BELS 30, Clv - Edizioni Liturgiche, Roma 2^a1997, in particolare il cap. I; C. BRAGA – A. BUGNINI, *Documenta ad instaurationem liturgicam spectantia (1903-1963)*, Clv - Edizioni Liturgiche, Roma 2000.

² Cf M. SODI – A. TONIOLO (edd.), *Missale Romanum. Editio typica 1962*. Edizione anastatica e *Introduzione* = MLP 1, Lev, Città del Vaticano 2007, pp. XXVIII + 1096. L’*Introduzione* è stata riprodotta anche in *Rivista Liturgica* 94/5 (2007) 637-650.

³ Cf M. SODI – A. TONIOLO (edd.), *Rituale Romanum. Editio typica (1952)*. Edizione anastatica e *Introduzione* = MLP 2, Lev, Città del Vaticano 2008, pp. XIII + 970. L’*Introduzione* è stata riprodotta anche in *Rivista Liturgica* 95/4 (2008) 634-642.

⁴ Cf M. SODI – A. TONIOLO (edd.), *Pontificale Romanum. Editio typica (1961-1962)*. Edizione anastatica e *Introduzione* = MLP 3, Lev, Città del Vaticano 2008, pp. XIV + 526.

⁵ Di proposito nella presente collana non si prendono in considerazione né il *Caeremoniale Episcoporum*, la cui ultima *editio typica* risale al 1886, né il *Martyrologium Romanum* la cui ultima *editio typica* risale, è vero, al 1956 – con *Variationes* del 1960 –, ma di relativa importanza rispetto al patrimonio tipicamente liturgico qual è testimoniato dagli altri libri.

⁶ I sei libri liturgici così detti “tridentini” sono apparsi nella collana “Monumenta Liturgica Concilii Tridentini” [= MLCT] editi dalla Lev, Città del Vaticano 1997-

Come il Concilio di Trento demandò l'attuazione della riforma dei libri liturgici all'autorità del Papa – e ciò fu realizzato tra il 1568 e il 1614, sotto il pontificato di Pio V, Gregorio XIII, Clemente VIII e Paolo V –, così il Concilio Vaticano II ha stabilito le norme e i criteri per l'attuazione della riforma liturgica che è stata compiuta tra il 1968 e il 2001, sotto il pontificato di Paolo VI e Giovanni Paolo II. Ed è a partire da quanto operato sotto questi due pontificati che si comprende anche il senso di una riforma qual è stata quella portata a compimento tra il XVI e il XVII secolo.

In questa linea, per quanto concerne il *Breviarium* è utile muoversi dalla Costituzione apostolica *Laudis canticum* di Paolo VI per essere meglio introdotti alla conoscenza del *Breviarium* usato dai Padri del Concilio Vaticano II, e di cui gli stessi Padri stabilirono la *instauratio*.⁷

«Poiché il Concilio Tridentino, per mancanza di tempo, non poté portare a termine la riforma del *Breviario*, ne affidò l'incarico alla Sede Apostolica. Il *Breviario Romano*, che fu promulgato dal Nostro Predecessore san Pio V nel 1568, introdusse nella preghiera canonica della Chiesa latina, prima di ogni altra cosa l'uniformità. Questa allora non esisteva, ma era tanto auspicata.

Nei secoli seguenti molte revisioni vennero fatte dai Sommi Pontefici Sisto V, Clemente VIII, Urbano VIII, Clemente XI ed altri. San Pio X nell'anno 1911 promulgò il nuovo *Breviario* preparato per suo ordine [...]. Tutto il lavoro della riforma liturgica venne di nuovo ripreso da Pio XII, il quale [...] affidò a una speciale Commissione, da lui costituita nel 1947, l'incarico di studiare la questione del *Breviario*.

Sul medesimo argomento, a partire dal 1955, furono interrogati tutti i vescovi del mondo. Di questo solerte lavoro si cominciarono a raccogliere i frutti con il decreto sulla semplificazione delle rubriche emesso il 23 marzo 1955 e con le norme sul *Breviario* emanate da Giovanni XXIII nel *Codice delle Rubriche* del 1960».

È il testo con cui la *Laudis canticum*⁸ presenta in sintesi il lavoro compiuto tra il Concilio di Trento e il Concilio Vaticano II per rendere la preghiera oraria sempre più consona al suo obiettivo.

2005. Per una sintetica presentazione cf A. TONIOLO, *I libri liturgici della riforma tridentina*, in *Rivista Liturgica* 95/5 (2008) 956-964.

⁷ Cf *Sacrosanctum Concilium*, cap. IV, in particolare i nn. 87-89; è al n. 87 che si leggono le emblematiche parole: «...Sacrosancto Concilio, instauratorem ab Apostolica Sede feliciter inceptam persequentem... placuit decernere». Al riguardo cf l'importante documentazione offerta da C. BRAGA, *La Liturgia delle Ore al Vaticano II* = BELS 145, Clv - Edizioni Liturgiche, Roma 2008, pp. 223.

⁸ PAOLO VI, Costituzione apostolica *Laudis canticum* con la quale si promulga l'Ufficio Divino rinnovato a norma del Concilio Ecumenico Vaticano II, 1° novem-

Per quanto concerne l'edizione tridentina del *Breviarium* del 1568 il lettore è già stato informato attraverso l'edizione anastatica apparsa nel 1999.⁹ La presente edizione prende in considerazione l'edizione del 1961¹⁰ come termine di confronto ultimo di un "capitolo" specifico della liturgia tridentina.

In questa linea, come già realizzato nei precedenti tre volumi della presente collana, accostiamo il *Breviarium* per cogliere meglio la *novitas* nella *perennis traditio Ecclesiae*.

1. Il *Breviarium Romanum* secondo l'*editio typica* del 1961

L'*editio princeps* del *Breviarium* tridentino è stata il punto di arrivo di una lunga tradizione.¹¹ Nel contesto della riforma liturgica "piana", sotto il pontificato di Giovanni XXIII si realizza pure l'*editio typica* del *Breviarium Romanum*. Anche in questo caso – come già evidenziato per il *Missale* e per il *Pontificale* – si trattava di adeguare questo libro liturgico con le disposizioni del *Codex Rubricarum*, edito il 25 luglio 1960.¹²

bre 1970, in UFFICIO DIVINO, *Liturgia delle Ore secondo il rito romano*, vol. I.: *Tempo di Avvento - Tempo di Natale* [Conferenza Episcopale Italiana], Tipografia Poliglotta Vaticana 1974, pp. 14-15.

⁹ Cf M. SODI – A.M. TRIACCA (edd.), *Breviarium Romanum. Editio princeps (1568)* = MLCT 3, Città del Vaticano 1999, pp. XXII + 1056 (le pp. 1-23 sono a due colori per offrire solo un saggio dell'originale riprodotto). L'*Introduzione* è necessariamente ridotta a motivo del numero delle pagine dell'originale da riprodurre. Là, dopo aver fatto un accenno alla storia del Breviario, si fa un semplice riferimento all'edizione del 1568 per passare subito ad indicare i criteri dell'edizione anastatica. Cf i due studi pubblicati a complemento dell'edizione, come promesso nella stessa: M.G. FOTI, *Breviarium Romanum 1568. Descrizione critica dell'esemplare di Scrofano*, in *Rivista Liturgica* 87/1 (2000) 167-178; e M. SODI, *Il Breviarium Romanum: tra l'editio princeps del 1568 e l'editio typica del 1961*, ib., pp. 179-191 (parte di quel contenuto è ripreso in questa *Introduzione*).

¹⁰ Cf BREVIARIUM ROMANUM ex decreto Ss. Concilii Tridentini restitutum, summorum Pontificum cura recognitum, cum textu Psalmorum e versione Pii Papae XII auctoritate edita. Totum, Editio typica, Typis Polyglottis Vaticanis [1961], pp. 4 (fuori testo) + 80* + 1298 + [209] + (62) + 3 (ft.).

¹¹ Cf quanto già presentato in occasione dell'edizione anastatica del 1999.

¹² Cf testo in C. BRAGA – A. BUGNINI, *Documenta ad instaurationem liturgicam spectantia*, o.c., nn. 3431-3988.

1.1. Struttura contenutistica

L'edizione ufficiale del *Breviarium* è stata realizzata sia in un solo volume che in quattro. Nella presente anastatica abbiamo assunto la prima, il *Totum*. Per un accostamento diretto del testo può risultare utile stabilire un confronto tra l'impostazione dell'*editio princeps* e quella dell'ultima *editio typica* realizzata nel 1961.

Per facilitare il confronto sono stati inseriti i titoli in cui è strutturata essenzialmente la duplice edizione. All'interno del *Proprio del Tempo*, nella colonna di destra, sono riportati i titoli – secondo la dicitura dell'*editio typica* del 1961 – che permettono di cogliere i periodi in cui era articolato l'anno liturgico fino alla riforma del Concilio Vaticano II.

Poste in sinossi, le strutture dei due *Breviaria* danno questo quadro:

BREVIARIUM ROMANUM 1568	BREVIARIUM ROMANUM 1961
<i>Parte introduttiva</i>	
	[***] ¹³
	Decretum ¹⁴
Pius Episcopus (1568) ¹⁵	Pius Episcopus (1568)
	Pius Episcopus (1911) ¹⁶
	Pius PP. XII ¹⁷

¹³ Ad utilità del presbitero, il volume si apre con quattro pagine fuori testo – qui non riprodotte –, collocate prima ancora dell'intestazione e con numerazione a sé. Le prime due contengono il *Psalmus* 94 secondo il testo per la recita (per il testo destinato al canto cf invece p. 77, n.4), l'*Hymnus Ambrosianus* (come riportato nelle pp. 81-82), il *Canticum Zachariae* (cf p. 83), e il *Canticum B. Mariae Virginis* (cf pp. 89-90); nelle altre due pagine sono presentate le *Absolutiones et benedictiones: in Officio novem lectionum* per i 3 Notturni (cf pp. 79-80), e *in Officio trium lectionum* (cf pp. 80-81).

¹⁴ È il documento firmato dal Card. Gaetano CICOGNANI, prefetto della Congregazione dei Riti, il 5 aprile 1961, in cui si dichiara *typica* la presente edizione del Breviario «uno volumine absolutam», realizzata in seguito alla pubblicazione del «Motu proprio» *Rubricarum instructum* del 25 luglio 1960 da parte di GIOVANNI XXIII (cf p. 2).

¹⁵ La Costituzione (*Bulla*) *Quod a Nobis* di PIO V porta la data del 9 luglio 1568 (cf pp. 3-6).

¹⁶ La Costituzione (*Bulla*) *Divino afflatu* di PIO X porta la data del 1° novembre 1911 (cf pp. 7-10).

¹⁷ Con la Lettera apostolica (*Motu proprio*) *In cotidianis precibus* del 24 marzo 1945 PIO XII approva il testo della nuova traduzione latina dei salmi da usare «in persolvendo Divino Officio» (cf pp. 11-13).

	Ioannes PP. XXIII ¹⁸
	Decretum generale ¹⁹
Aurei numeri ratio + Tabula	
Calendarium	
Rubricae Generales Breviarii ²⁰	Rubricae Breviarii et Missalis Romani
	De anno et eius partibus ²¹
	Calendarium
	Tabellae dierum liturgicorum ²²
Ordinario	
	Ordinarium Divini Officii ²³
Psalterium dispositum per hebdomadam ²⁴	Psalterium Breviarii Romani ²⁵

¹⁸ Con la Lettera apostolica (*Motu proprio*) *Rubricarum instructum* del 25 luglio 1960 GIOVANNI XXIII approva il nuovo *corpus* delle rubriche del Breviario e del Messale (cf pp. 14-16).

¹⁹ È il documento, firmato dal card. G. CICOGNANI, con cui la Congregazione dei riti approva in data 26 luglio 1960 la promulgazione del nuovo *Codice delle Rubriche* e stabilisce che siano osservate dal 1° gennaio 1961 (cf p. 17).

²⁰ Il testo, caratterizzato dai numeri progressivi 36*-48*, è improntato a sobrietà. Si apre con la rubrica generale: «Officium celebratur de festo duplici, vel semiduplici, vel simplici, de dominica, vel de feria» (cf n. 36*), e si sviluppa nei seguenti titoli: «De Officio duplici; de Officio semiduplici; de Officio Festi simplici; de Officio Dominicae; de Officio feriae; de Octavis; de Commemorationibus; de Translatione Festorum duplicium vel semiduplicium; de concurrentia Officii; de Officio Sanctae Mariae in Sabbathis; de Officio parvo [...]; de ordinando Officio ex supradictis rubricis».

²¹ Questa sezione raccoglie numerose indicazioni che il *Breviarium* del 1568 aveva racchiuso nelle quattro pagine che precedono il *Calendarium*. Nell'edizione del 1961 degne di interesse sono le *Tabulae*: quella *paschalis antiqua reformata*, la *paschalis nova reformata*; segue poi la *tabella temporaria festorum mobilium* (cf pp. 45-57).

²² Nella parte conclusiva di questa breve sezione sono collocate due informazioni: *Notanda in tabellas occurrentiae et concurrentiae*, e *De indulgentiis pro recitatione divini Officii concessis* (cf p. 76).

²³ La sezione ha come titolo: *Ordinarium Divini Officii iuxta Ritum Romanum persolvendi. Pars generalis* (con numerazione interna progressiva di paragrafi da 1 a 67, con l'aggiunta senza numerazione delle *Antiphonae finales B. Mariae Virginis*); e *Pars specialis* (con antifone, inni, versetti, *lectiones, preces*, responsori per tutti i periodi dell'anno) (cf pp. 77-125).

²⁴ La sezione è caratterizzata dai nn. 1-478. Il titolo completo recita: *Psalterium dispositum per hebdomadam, cum ordinario Officii de Tempore*. Iniziando poi dalla *Dominica ad matutinum* il testo presenta tutte le formule necessarie per la recita dell'Ufficio, fino all'*Ad Completorium* del *Sabbatho*.

²⁵ Il titolo della sezione è: *Psalterium Breviarii Romani per omnes ac singulos hebdomadae dies dispositum*. La sezione raccoglie tutte le formule dalla *Dominica, ad matutinum* fino al *Sabbato, ad Completorium* (cf pp. 126-297).

<i>Proprio del Tempo</i> ²⁶	
	<i>Tempus Adventus</i>
Dominica I Adventus ²⁷	Dominica I Adventus ²⁸
Dominica II Adventus	Dominica II Adventus
Dominica III Adventus	Dominica III Adventus
Dominica IV Adventus	Dominica IV Adventus
	<i>Tempus Nativitatis</i>
In Nativitate Domini: ad Vesperas	In Nativitate Domini: ad I Vesperas
Dominica infra octavam Nativitatis	Dominica infra octavam Nativitatis Domini
In Circuncisione Domini	In octava Nativitatis Domini
	Dominica [...] Sanctissimi Nominis Iesu
	<i>Tempus Epiphaniae</i>
In Epiphania Domini	In Epiphania Domini
Dominica I post Epiph. ²⁹	Dominica I post Epiphaniam ³⁰
Dominica II post Epiph.	Dominica II post Epiphaniam
Dominica III post Epiph.	Dominica III post Epiphaniam
Dominica V post Epiph. ³¹	Dominica IV post Epiphaniam
Dominica V post Epiph.	Dominica V post Epiphaniam
Dominica VI post Epiph.	Dominica VI post Epiphaniam
	<i>Tempus Septuagesimae</i>
Dominica in Septuages.	Dominica in Septuagesima
Dominica in Sexagesima	Dominica in Sexagesima
Dominica in Quinquages.	Dominica in Quinquagesima
	<i>Tempus Quadragesimae</i>
Feria quarta Cinerum	Feria quarta cinerum
Dominica prima in Quadragesima	Dominica I in Quadragesima
Dominica secunda in Quadragesima	Dominica II in Quadragesima

²⁶ Nella sinossi si tengono presenti solo i formulari delle domeniche e solennità.

²⁷ Di per sé la sezione si apre con il sottotitolo: *Primo sabbatho Adventus: ad Vesperas*; il titolo *Dominica I. Adventus* introduce i testi *ad Matutinum* e tutto ciò che è necessario sia per la domenica che per la settimana (cf nn. 479-571). La stessa impostazione si ripete per le altre domeniche e settimane. Ricordiamo che il testo usa indifferentemente le lettere o i numeri romani nell'indicare la successione delle domeniche; qui riportiamo la dicitura come nell'originale, pur tenendo presente che i titoli correnti spesso non corrispondono al titolo del formulario.

²⁸ Sotto questo titolo è collocato tutto il testo necessario per la preghiera da *Ad I Vesperas* fino *Ad Laudes* del sabato successivo (cf pp. 298-307). La stessa impostazione si ripete per le altre domeniche e settimane.

²⁹ Il titolo continua con l'aggiunta: *quae est infra octavam* (cf n. 1310).

³⁰ Il testo aggiunge con carattere più evidente: *S. Familiae Iesu, Mariae, Ioseph* (cf p. 409).

³¹ È evidente nel testo l'errore nella segnalazione del titolo: ovviamente non *V.* ma *IV.* (n. 1430).

Dominica tertia in Quadragesima	Dominica III in Quadragesima
Dominica quarta in Quadrages.	Dominica IV in Quadragesima
	<i>Tempus Passionis</i>
Dominica de Passione	Dominica I Passionis
Dominica in Palmis	Dominica II Passionis seu in Palmis
Feria quinta in Cena Domini	Feria quinta in Cena Domini
Feria sexta in Parasceve	Feria sexta in Passione et morte Domini
Sabbatho Sancto	Sabbato Sancto
	<i>Tempus Paschatis</i>
Dominica Resurrectionis	Dominica Resurrectionis
Dominica in Albis in Octava Paschae	Dominica in Albis in Octava Paschae
Dominica secunda post Pascha	Dominica II post Pascha
Dominica tertia post Pascha	Dominica III post Pascha
Dominica quarta post Pascha	Dominica IV post Pascha
Dominica quinta post Pascha	Dominica V post Pascha
	<i>Tempus Ascensionis</i>
In Ascensione Domini	In Ascensione Domini
Dominica infra Octavam Ascensionis	Dominica post Ascensionem
In festo Pentecostes	Dominica Pentecostes
	<i>Tempus per annum</i>
In festo Sactae Trinitatis	In festo sanctissimae Trinitatis ³²
In festo Corporis Christi	In festo sanctissimi Corporis Christi
Dominica infra Octavam	Dominica II post Pentecosten
Dominica tertia post Pentecostem	Dominica III post Pentecosten
Dominica III post Pent. ³³	Dominica IV post Pentecosten
Dominica V post Pentec.	Dominica V post Pentecosten
Dominica sexta post Pentecostem	Dominica VI post Pentecosten
Dominica VII post Pent.	Dominica VII post Pentecosten
Dominica octava post Pentec.	Dominica VIII post Pentecosten
Dominica nona post Pentecostem	Dominica IX post Pentecosten
Dominica decima post Pentecostem	Dominica X post Pentecosten
Dominica undecima post Pentecostem	Dominica XI post Pentecosten
Dominica I Augusti	Dominica I augusti ³⁴
Dominica II Augusti	Dominica II augusti
Dominica tertia Augusti	Dominica III augusti
Dominica quarta Augusti	Dominica IV augusti
Dominica V Augusti	Dominica V augusti

³² Il titolo è preceduto da: *Dominica I post Pentecosten* (cf p. 703).

³³ È evidente nel testo l'errore nella segnalazione del titolo: ovviamente non *III* ma *IV* (cf n. 3294).

³⁴ Da notare che nella sezione *Homiliae et Orationes* la successione delle domeniche continua con la numerazione romana giungendo fino alla *Dominica XXIV et ultima post Pentecosten* (cf pp. 938-958).

Dominica I Septembris	Dominica I septembris
Dominica II Septembr.	Dominica II septembris
Dominica III Septembris	Dominica III septembris
Dominica quarta Septembris	Dominica IV septembris
Dominica V Septembris	Dominica V septembris
Dominica I Octobris	Dominica I octobris
Dominica II Octobris	Dominica II octobris
Dominica III Octobris	Dominica III octobris
Dominica quarta Octobris	Dominica IV octobris
Dominica V Octobris	Dominica V octobris
Dominica I Novembris	Dominica I novembris
Dominica secunda Novembris	Dominica II novembris
Dominica III Novembris	Dominica III novembris
Dominica IIII Novembris	Dominica IV novembris
Dominica V Novembris	Dominica V novembris
Homiliae ³⁵	Homiliae et Orationes ³⁶
<i>Proprio dei Santi</i>	
Proprium Sanctorum ³⁷	Proprium Sanctorum ³⁸
<i>Comune dei Santi</i>	
Commune Sanctorum	Commune Sanctorum
Officium Beatae Mariae in Sabbatho	Officium Sanctae Mariae in Sabbatho
	Officium parvum B. Mariae Virginis
Officium Defunctorum	Officium Defunctorum

³⁵ Il titolo completo recita: *Homiliae in Dominicis per ordinem dispositae a secunda post Pentecostem usque ad Adventum* (cf n. 4093 e ss. fino al n. 4248).

³⁶ Il titolo completo recita: *Homiliae et Orationes in dominicis per ordinem dispositae a secunda usque ad ultimam post Pentecosten*. Si tratta di testi (l'*homilia* era la III lettura del Mattutino) da usarsi appunto dalla domenica II fino alla XXIV *post Pentecosten*, che non si trovano nel *Proprium de Tempore*, secondo l'indicazione rubricale posta a pag. 733. A questo proposito il *Codice delle Rubriche* recita: «*b*) *Lectio tertia* dicitur de homilia in Evangelium diei; et sumitur ea quae nunc in Breviario ponitur tamquam prima tertii Nocturni» (pag. 39, n. 220).

³⁷ Il Calendario si apre con la memoria di S. Saturnino martire (29 novembre; cf n. 4249), ed è disposto secondo la successione dei mesi, fino alla memoria di S. Pietro di Alessandria, vescovo e martire (26 novembre; cf n. 6033).

³⁸ La successione dei formulari è aperta dalla memoria di S. Saturnino martire (29 novembre; cf p. 959). È in questo settore che si trova il formulario *D.N. Iesu Christi Regis* per l'ultima domenica di ottobre (cf pp. 1311-1323).

<i>Appendice</i>	
	Psalmi graduales
Septem Psalmi Paenitentiales cum Litanijis	Septem Psalmi Paenitentiales cum Litaniiis... ³⁹
Psalmi graduales	
Ordo commendationis animae	
Benedictio mensae	
Itinerarium ⁴⁰	
	Commune Sanctorum pro aliquibus locis ⁴¹
Finis. Series chartarum	Finis editionis typicae
Cantus ⁴²	
	Appendix ad Breviarium Romanum ⁴³
	Indices ⁴⁴
	[***]

³⁹ Il titolo completo è: *Septem Psalmi Paenitentiales cum Litaniiis Sanctorum ac suis precibus* (cf p. 1542).

⁴⁰ La benedizione per il viaggio è introdotta da questa rubrica: «Clericus in ipso itineris ingressu, dicat quae sequuntur in singulari, si solus fuerit; si cum sociis, in plurali» (n. 6828).

⁴¹ In base al Decreto della Congregazione dei Riti del 22 maggio 1914, sono riportati formulari comuni secondo questi titoli: *Commune plurium confessorum pontificum*, *Commune plurium confessorum non pontificum*, *Commune plurium virginum*, *Commune plurium non virginum* (cf pp. 1551-1583; è in quest'ultima pagina che appare la scritta «Finis editionis typicae»).

⁴² Titolo redazionale. Le ultime pagine del *Breviarium* del 1568 presentano il testo musicale di antifone, introdotto come segue: «Ne ob pauca quaedam, in iis, quae ad Cantum ecclesiasticum pertinent, immutata, perturbatio aliqua divini cultus publicis ecclesiis afferatur, posita est ratio Cantus in illis servandi, quae suis etiam locis aptari poterit in libris Chori, ut sequitur» (n. 6835). Seguono quindi dodici testi musicali (nn. 6836-6847). Sempre in ordine al canto è collocata un'ultima avvertenza con la quale si chiude definitivamente l'edizione (cf n. 6848).

⁴³ L'ampia *Appendice* raccoglie elementi diversificati. Un semplice elenco permette di avere un'idea di quanto racchiuso nelle pagine con numerazione originaria posta tra parentesi tonda (1-47 = pp. 1585-1631): *Excerpta ex Missali Romano* (preces ante et post Missam); *Excerpta ex Rituali Romano* (Ordo ad faciendam aquam benedictam; Ordo Communionis infirmorum; Ordo Extremae Unctionis; Formula ad impertiendam Indulgentiam plenariam in articulo mortis; Ordo commendationis animae; Benedictio mensae; Itinerarium clericorum; Litaniae de Sanctissimo Nomine Iesu; Litaniae de Sacratissimo Corde Iesu; Litaniae Pretiosissimi Sanguinis D.N.I.C.; Litaniae Lauretanae B. Mariae Virginis; Litaniae de S. Ioseph; Benedictiones variae). Alcuni di questi testi sono presenti già nell'*editio* del 1568.

⁴⁴ Gli otto *Indices* permettono di valorizzare l'ampio materiale racchiuso nell'*editio typica*: Index Psalmorum numericus; Index Psalmorum alphabeticus; Index canticorum; Index Hymnorum; Index festorum; Index communis sanctorum et partium subsequentium; Index generalis; Index Appendicis.

Ad utilitatem del presbitero il volume del 1961 racchiude infine due pagine fuori testo – e qui non riprodotte – con *Antiphonae finales B. Mariae Virginis* con relativa orazione;⁴⁵ e una pagina con *Formulae brevissimae* (per il Battesimo, il Viatico, l'Assoluzione sacramentale, l'Estrema Unzione, la Benedizione apostolica "in articulo mortis", l'Assoluzione generale, e la Benedizione papale) e qui di seguito riprodotta.

Formulæ brevissimæ

Formula Baptismi

Si non habeatur aqua baptismalis, et periculum impendeat, sacerdos utatur aqua simplici, ter vel etiam semel infundens aquam super caput baptizandi in modum crucis, dicens:

N. Ego te baptizo in nomine Patris, ☩ et Filii, ☩ et Spiritus ☩ Sancti.

Quodsi dubitet an vivat adhuc, dicat:

Si vivis, ego te baptizo in nomine Patris, ☩ et Filii, ☩ et Spiritus ☩ Sancti.

Formula administrandi Viatici

Accipe, frater (vel soror), Viaticum corporis Domini nostri Iesu Christi, qui te custodiat ab hoste maligno, et perducat in vitam æternam. Amen.

Formula Absolutionis sacramentalis

Ego te absolvo ab omnibus censuris et peccatis, in nomine Patris, et Filii, ☩ et Spiritus Sancti. Amen.

Formula Extremæ Unctionis

Per istam sanctam Unctio ☩ nem indulgeat tibi Dominus quidquid deliquisti. Amen.

Quodsi dubitet an vivat adhuc, dicat:

Si vivis, per istam sanctam Unctio ☩ nem indulgeat tibi Dominus quidquid deliquisti. Amen.

Formula Benedictionis Apostolicæ in articulo mortis

In casu necessitatis sufficit dicere:

Ego, facultate mihi ab Apostolica Sede tributa, indulgentiam plenariam et remissionem omnium peccatorum tibi concedo, et benedico te. In nomine Patris, et Filii, ☩ et Spiritus Sancti ☩. Amen.

Formula Absolutionis generalis

impertiendæ Tertiariis sæcularibus in confessionali

Auctoritate a Summis Pontificibus mihi concessa, plenariam omnium peccatorum tuorum indulgentiam tibi impertior. In nomine Patris, et Filii, ☩ et Spiritus Sancti. ☩. Amen.

Formula Benedictionis Papalis

cum indulgentia plenaria

in fine concionum (Missionum, Exercitiorum)

Hæc benedictio fit per unicum signum crucis cum Crucifixo, adhibita formula:

Benedictio Dei omnipotentis, Patris, et Filii, ☩ et Spiritus Sancti, descendat super vos, et maneat semper. ☩. Amen.

⁴⁵ Cf testi nelle pp. 94-95.

1.2. Prospettive per un'approfondita conoscenza

Il confronto pur sommario tra le due edizioni aiuta a formulare osservazioni che necessariamente in questo ambito si limitano a rilievi di indole generale. Approfondimenti più specifici infatti è possibile realizzarli solo quando si entra nel merito di alcuni temi. Qui si evidenziano solo alcuni punti.

– Un primo sguardo alla sinossi permette di comprendere più a fondo quanto affermato nella Costituzione apostolica *Laudis canticum* di Paolo VI quando recita: «... poiché nelle varie epoche furono introdotte modifiche piuttosto rilevanti nel modo della celebrazione, fra le quali va ricordata anche la celebrazione individuale dell'Ufficio divino, non fa meraviglia che il libro stesso, chiamato in seguito Breviario, abbia subito svariati adattamenti, che ne alteravano a volte la medesima struttura».

Dal momento che l'*editio princeps* non contempla un indice, bisogna rifarsi a quanto sopra indicato per avere una visione generale dell'impostazione dell'opera. Il confronto tra i titoli non è certo sufficiente per cogliere una panoramica completa degli adattamenti. Comunque nelle due edizioni la struttura rimane fundamentalmente identica, ad eccezione della parte introduttiva e di quella che abbiamo collocato sotto il titolo *Appendice*. Qualora poi si entri nel merito dei contenuti delle singole parti e dei rispettivi formulari, allora gli elementi di convergenza e di differenza emergono con più forte evidenza.

– Quanto alla parte introduttiva va segnalato che il *Breviarium* del 1568 ha un apparato rubricale molto sobrio. Pur tenendo presente che numerose indicazioni sono collocate direttamente nel testo, non ci troviamo comunque di fronte ad una struttura iniziale così densa e complessa come quella che osserviamo nell'edizione del 1961. Il testo del 1961 riporta, infatti, sia la *pars* I – che contiene le *Rubricae generales* –, sia la *pars* II – che racchiude in particolare le *Rubricae generales Breviarii Romani* – del Codice delle Rubriche. Viene omesso tutto il testo della *pars* III che contiene le *Rubricae generales Missalis Romani*.

Dai due termini di confronto – 1568 e 1961 – si deduce che le differenze sono notevoli già per il contesto rubricale. Ma una panoramica completa può essere delineata solo se si prendono in considerazione le edizioni così dette “tipiche” che si sono succedute lungo la storia: sotto il pontificato di Clemente VIII, Urbano VIII, Leone XIII, Pio X e Pio XII. Quanto ai Pontefici Sisto V e Clemente XI – e numerosi altri ancora – cui

accenna la *Laudis canticum*, bisogna ricordare che Sisto V († 1590) ha avuto il merito di iniziare una revisione seria dell'edizione del 1568, quale poi fu continuata da Gregorio XIV e completata da Clemente VIII.⁴⁶ Clemente XI († 1721) fece aggiungere nuovi uffici al Santorale o ne modificò il grado.⁴⁷ Ma la serie dei Pontefici che hanno legato il proprio nome a ritocchi e revisioni del Breviario è comunque notevole.⁴⁸

– L'organizzazione dell'anno liturgico emerge con chiarezza nelle sue linee generali dallo schema; in esso il lettore coglie l'articolazione di un anno liturgico molto frammentato se rapportato ai criteri della riforma voluta dal Concilio Vaticano II. L'anno liturgico, infatti, appare frazionato in nove periodi: *Tempus Adventus, Nativitatis, Epiphaniae, Septuagesimae, Quadragesimae, Passionis, Paschatis, Ascensionis* e *per annum*. Quest'ultimo – il più ampio – è strutturato in una prima serie di domeniche dopo la Pentecoste, e in una seconda serie di domeniche legate ai mesi di agosto, settembre, ottobre e novembre.

Il confronto che è stato fatto tra il Calendario del *Breviarium* del 1568 e quello del *Missale* del 1570⁴⁹ costituisce un primo passo per verificare lo spessore di modifiche che sono state effettuate lungo il tempo. L'interesse si concentra poi sui contenuti sia del Proprio del Tempo che di quello dei Santi. In questa linea il dettagliato lavoro del Bäumer offre una traccia preziosa per approfondire i contenuti dell'*editio princeps*,⁵⁰ oltre che una falsariga per completare la storia del Breviario da Leone XIII a Giovanni XXIII.

⁴⁶ Per la storia del Breviario si tenga presente quanto segnalato nella nota 3 dell'*Introduzione* all'edizione anastatica del *Breviarium Romanum. Editio princeps (1568)*, o.c., pp. VII-VIII. La descrizione più completa dell'opera dei papi in ordine al Breviario si trova in S. BÄUMER (- R. BIRON), *Histoire du Bréviaire*, 2 voll., Letouzey, Paris 1905 (anast. Herder, Roma 1967); qui in particolare si veda il cap. VII del secondo tomo, pp. 253-257.

⁴⁷ Cf *Ibid.*, cap. X, pp. 302-303.

⁴⁸ Una descrizione dettagliata fino al pontificato di Leone XIII si trova nel secondo volume dell'opera del Bäumer, appena citata.

⁴⁹ Cf M. Sodi – A.M. Triacca (edd.), *Missale Romanum. Editio princeps (1570)* = MLCT 2, Lev, Città del Vaticano 1998, pp. XXXIII-XXXV.

⁵⁰ Il Bäumer, nell'*o.c.*, alle pp. 194-210 approfondisce il testo del 1568 organizzandone gli elementi attorno a questi titoli: *Contenu du nouveau Bréviaire; Degré des fêtes; Octaves; Psautier; L'Ave Maria; Prime; Version des psaumes; Propre du temps; Leçons; Dinanches intercalaires; Propre et commun des saints; Autres modifications au Bréviaire* «Pianum»; *L'office de la sainte Vierge; Offices des morts; Litanies de Lorette.*

Per una lettura in prospettiva teologico-liturgica questi contenuti dovrebbero essere letti in parallelo con i rispettivi formulari del *Missale*. Solo così è possibile delineare o far emergere la teologia e, di riflesso, la spiritualità propria di una domenica, festa o memoria.

– Per la sezione relativa all'*Appendice*, dalla sinossi emergono alcune differenze nella distribuzione dei contenuti. Questi, relativi al *Breviarium* del 1568, sono tutti presenti in quello del 1961. Da rilevare, nell'edizione del 1568, l'attenzione alla preghiera corale evidenziata, tra l'altro, nel porre il testo musicale di alcune antifone «ne [...] perturbatio aliqua divini cultus [...] afferatur».⁵¹

Per altro verso, nell'edizione del 1961 troviamo la sezione «Commune Sanctorum pro aliquibus locis» per venire incontro alle più diverse forme di celebrazione in memoria di santi il cui titolo (o categoria) si è evoluto o è apparso per la prima volta nei secoli successivi alla riforma piana. È questa una parte che va approfondita in rapporto ai contenuti del *Missale* e a quelli del *Martyrologium*.

2. Una linea di continuità nella perenne *novitas* della liturgia

La conoscenza diretta delle fonti e lo studio della teologia che promana dai testi – ma che è stata anche, all'origine, ispiratrice degli stessi – offrono la via per cogliere quella linea di continuità che caratterizza la liturgia della Chiesa in ogni epoca.

La *novitas* della liturgia non risiede nel cambio di formule eucologiche, nella valorizzazione di una pericope biblica al posto di un'altra o nell'adeguamento di espressioni rituali, ma nel far scaturire dai testi *in actu vel in usu celebrandi* quella vitalità che ogni generazione sa far fiorire dall'insieme degli elementi che strutturano la celebrazione dei santi misteri.

Per cogliere questa “linea di continuità” si impone il ricorso alle fonti, accostate soprattutto in chiave teologica. La loro conoscenza richiede, però, di non soffermarsi solo su una di esse trascurando le altre. È indispensabile che il confronto, per essere oggettivo ed esauriente, consideri l'intero orizzonte della tradizione, e non si fermi ad una sola fase.

⁵¹ Cf testo completo nella nota 42.

Operando in questa prospettiva si può dare un contributo decisivo al bisogno di un'ermeneutica della continuità che aiuti a leggere l'oggi nell'insieme di un percorso organico che abbraccia due millenni di storia, caratterizzati da epoche culturali diversificate che pur in modo più o meno profondo hanno influito anche nella stessa liturgia, e da essa hanno tratto ispirazione.⁵²

3. La presente edizione

Come per gli altri volumi della collana, anche questo riproduce l'originale con le stesse caratteristiche, secondo l'ultima *editio typica* tridentina. Rispetto all'originale l'edizione risulta ingrandita del 25%. La risoluzione grafica ne beneficia in chiarezza, mentre assicura una lettura facilitata del testo.

La numerazione marginale progressiva annovera una duplice serie. La prima attraverso i nn. 1*-67* individua gli elementi essenziali della parte introduttiva a cominciare dalla Lettera apostolica *Rubricarum instructum* di Giovanni XXIII (non sono indicizzati i documenti che precedono questo testo); la seconda serie riprende dal n. 1 fino al n. 12935. È questa la numerazione più ampia in quanto indicizza tutto il *Breviarium*, fino agli *Indices*; numerazione comprensiva di testi rubricali, eucologici e biblici. La indicizzazione di tutti questi contenuti sarà poi racchiusa nel vol. V della presente collana; in tal modo sarà possibile osservare il panorama completo della riforma tridentina, dalle prime edizioni apparse nel XVI e XVII secolo fino a quelle del sec. XX.

4. Conclusione

Nel portare a termine anche la presente edizione riteniamo doveroso ricordare che lo scopo che ci ha accompagnati in questa fatica è molteplice, e comunque riconducibile ad un progetto che invita a considerare quanto segue.

⁵² Si veda al riguardo il "capitolo" della storia della pietà popolare, come pure la ormai classica opera di B. NEUNHEUSER, *Storia della liturgia per epoche culturali* = BELS 11, Clv - Edizioni Liturgiche, Roma ³1999 (con ampia bibliografia).

– *Conoscere* la storia del culto cristiano implica accostare i libri liturgici⁵³ in modo da far emergere tutti quegli elementi di ordine rituale e contenutistico che permettono di avere un quadro il più possibile completo di una determinata forma rituale e dell'insieme della celebrazione di una festa.

– *Approfondire* la *lex orandi* racchiusa in una determinata fonte significa non solo verificare gli elementi di continuità o di novità rispetto al passato, ma cercare di cogliere quei contenuti essenziali che caratterizzano teologicamente e di riflesso spiritualmente una determinata festa o solennità. Orazioni, inni, responsori, antifone... sono tutti elementi che mentre “raccontano” un particolare aspetto della festa, denotano pure la sensibilità spirituale con cui una determinata festa è stata vissuta, pregata, cantata.

– *Valorizzare* il capitolo relativo alla musica. Tutti i volumi dei MLCT e MLP, quale più quale meno, hanno pagine di notazione musicale.⁵⁴ Il musicologo ha pertanto la possibilità di osservare il testo musicale, e di raffrontarlo con l'evoluzione che esso ha subito successivamente. La stessa cosa, inoltre, può dirsi in ordine alla dimensione artistica: incisioni (grandi e piccole) e capilettera caratterizzano queste opere della riforma tridentina.

– *Approfondire* l'ampiezza di parola di Dio presente nei libri liturgici permette di cogliere quale tipo di annuncio sia stato realizzato nelle domeniche e feste nell'arco di un anno; ma significa anche – secondo il libro liturgico – verificare il rapporto intercorso tra Parola annunciata e celebrazione, tra forme di predicazione e soprattutto i contenuti, tra spiritualità e catechesi, tra contenuti della rivelazione ed espressioni artistiche codificate nella musica e nell'arte.

⁵³ Ecco uno dei motivi per cui *Rivista Liturgica* 95/5 (2008) ha dedicato un intero fascicolo al tema: *La liturgia di rito romano e i suoi libri*, in modo da fornire una panoramica completa per rispondere alle numerose attese, ma anche per dare un orientamento, attraverso l'*Editoriale*, per una “lettura” di una simile fonte.

⁵⁴ Circa la notazione musicale presente nei libri che caratterizzano l'*editio princeps* tridentina cf M. SODI, *Nota all'edizione*, in G. BAROFFIO – M. SODI (edd.), *Graduale de Tempore iuxta Ritum Sacrosanctae Romanae Ecclesiae. Editio princeps (1614)* = Monumenta Studia Instrumenta Liturgica 10, Lev, Città del Vaticano 2001, pp. XXXIII-XL.

